

Interventi & Repliche

Patroni Griffi: la casa in affitto e l'Inps

Ammetto che fatico a riconoscermi nel quadro che emerge dall'articolo scritto da Sergio Rizzo e pubblicato ieri sul *Corriere della Sera*. Posso dire con certezza di non aver mai approfittato delle mie funzioni e del mio ruolo pubblico per trarre alcun beneficio personale né per condizionare le scelte altrui. Rizzo è giornalista attento e sempre ben informato, quindi non ho nessuna intenzione di polemizzare con lui né di ribattere punto su punto, anche se potrei fare alcune precisazioni importanti che chiarirebbero meglio la vicenda relativa allo stabile di via Monte Oppio 12 (Roma), citata nell'articolo. Spendo, in proposito, solo due parole per dire che lo stabile in questione ai tempi in cui io lo presi in affitto (non per amicizie influenti ma perché in possesso dei requisiti

necessari...) e per molti anni dopo è versato in uno stato di totale decadenza,

come ebbe ad accertare il Provveditorato alle Opere pubbliche con una perizia *ad hoc* sulla base della quale i condomini vinsero il ricorso contro l'Inps, affinché non fosse catalogato come immobile di pregio. Una precisazione che mi preme fare anche nel rispetto delle circa 40 famiglie che hanno vinto giustamente quella causa e che in questi anni hanno sempre provveduto a spese proprie a mettere in sicurezza l'edificio. Fatta questa premessa, però, il nodo da sciogliere è un altro. E cioè se un magistrato e in particolare un consigliere di Stato deve e può comportarsi alla stregua di tutti gli altri cittadini nei confronti dei propri diritti e dei propri doveri. All'epoca della mia decisione (la causa durò molti anni) ritenevo di sì,

forte della mia assoluta buona fede e della convinzione che la giustizia è e deve essere uguale per tutti, senza favoritismi o esclusioni per nessuno. Oggi, alla luce delle polemiche sollevate, dei possibili fraintendimenti legati a quella vicenda e degli importanti incarichi che mi sono stati assegnati, probabilmente ripenserei quella

decisione e rifletterei sull'opportunità di comportarmi in maniera diversa da tutti gli altri. Resta solo il rammarico nel constatare che finora l'interesse mediatico nei miei confronti si è concentrato maggiormente nell'indagare la mia retribuzione (che peraltro diversamente da quanto riportato in un articolo non si cumula con altre indennità) e il mio appartamento, legittimamente s'intende, piuttosto che nell'analizzare e nel giudicare il mio programma di governo e di riforma

della pubblica amministrazione che ho illustrato martedì scorso alla Camera. Spero quindi al più presto di poter tornare su queste colonne per illustrare e analizzare i contenuti della mia azione governativa orientata a fare in modo che professionalità, merito, imparzialità ed efficienza vengano assunte definitivamente a linee guida di un processo inevitabile e quanto mai urgente di reale cambiamento della pubblica amministrazione.

Filippo Patroni Griffi
Ministro per la Pubblica amministrazione
e per la semplificazione